

58a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (domenica 25 aprile)

“A due a due”: è questo il titolo della 58a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che viviamo insieme a tutta la Chiesa nella quarta domenica di Pasqua, un'espressione tratta dall'Esortazione apostolica di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (n° 141). Queste poche parole ci annunciano che possiamo vivere la santità soltanto se camminiamo insieme agli altri, se condividiamo il passo con altri credenti e cercatori di Dio, in una diversità di ricchezze e doni personali ma anche di scelte di vita: è camminando fianco a fianco con credenti sposati, consacrati, missionari, preti, laici impegnati nella vita sociale o dedicati alla Chiesa che matura la vita cristiana di ciascuno, fino ad essere trasparenza del volto di Cristo stesso accanto agli altri. Queste scarse parole, tuttavia, indicano anche la via per ritornare a prenderci cura del dono della vocazione, ossia di quel modo unico e irripetibile con cui il Signore chiama ciascuno a vivere la propria esistenza. Essa non può maturare se non in un contesto comunitario, dove i piccoli particolari regalati dall'impegno di ciascuno manifestano la cura stessa di Dio per il suo popolo e lo rendono presente tra noi. La scelta di vita di un giovane non si fa strada da sé, a tentativi o divorando esperienze, bensì grazie alla testimonianza dei fratelli, alla cura educativa, alla proposta di itinerari di fede seri e concreti che mettano in ascolto delle necessità degli altri, che facciano vibrare di concretezza la Parola di Dio ascoltata in chiesa e meditata nel cuore. In questo tempo particolare confermiamo tenacemente uno stile di vita autentica-

mente cristiano, “perché la comunità non è un agglomerato di singoli, ma la famiglia in cui integrarsi, il luogo dove prendersi cura gli uni degli altri, i giovani degli anziani e gli anziani dei giovani, noi di oggi di chi verrà domani. Solo ritrovando il senso di comunità, ciascuno potrà trovare in pienezza la propria dignità” (papa Francesco). Impegniamoci perché l'intera pastorale sia generativa, non tanto un insieme di attenzioni e attività utili a mantenere l'esistente bensì un percorso per dare alla luce credenti, per accompagnare gli adulti a vivere con fede i propri impegni e i giovani nella scoperta di sé e del proprio posto nella comunità e nel mondo. Soprattutto ritorniamo “a due a due” davanti al Signore e guardiamo con i suoi occhi la nostra vita: troveremo tanti volti che l'hanno accompagnata, laici, consacrati, preti, uomini e donne che ci hanno aiutati ad essere ciò che siamo, a riconoscere e vivere la nostra dignità. “A due a due” chiediamogli insistentemente di regalare questa esperienza ai ragazzi e ai giovani delle nostre comunità, perché non manchino loro occasioni, contesti e testimoni che li aiutino ad orientarsi nella vita e farla diventare un servizio gioioso.

don Silvano Trincolato,
direttore dell'Ufficio diocesano di
pastorale delle vocazioni

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI Lunedì 3 MAGGIO ore 19.30

presso la Basilica di Santa Giustina a
Padova
(prenotazione digitale obbligatoria
su www.postosdp.tk)

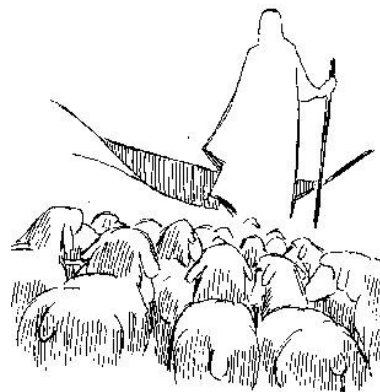
Comunità parrocchiale di *Voltabarozzo* in Padova

foglio settimanale



25 aprile 2021 n. 22

DOMENICA 25 aprile 2021 IV DOMENICA di PASQUA



Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)
In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita,

per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Breve commento al Vangelo

Pastore buono: è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine non ha in sé nulla di debole o remissivo: è il pastore forte che si erge contro i lupi, che ha il coraggio di non fuggire; il pastore bello nel suo impeto generoso; il pastore vero che si frappone fra ciò che dà la vita e ciò che procura morte al suo gregge. Che cosa ha rivelato Gesù ai suoi? Non una dottrina, ma il racconto della tenerezza ostinata e mai arresa di Dio. Nel fazzoletto di terra che abitiamo, anche noi siamo chiamati a diventare il racconto della tenerezza di Dio. Una tenerezza che passa attraverso la forza del Pastore. Qual è il comportamento, il gesto che caratterizza questo pastore secondo il cuore di Dio? Il Vangelo di oggi lo sottolinea per cinque volte, racchiudendolo in queste parole: il pastore dà la vita. Qui affiora il filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera ininterrotta di Dio nei confronti di ogni creatura: il suo lavoro è da sempre e per sempre trasmettere vita, «far vivere e santificare l'universo» (Preghiera Eucaristica III).

Dare la vita non è, innanzitutto o solamente, morire sulla croce, perché se il Pastore muore le pecore sono abbandonate e il lupo rapisce, uccide, vince. Dare la vita è l'opera generativa di Dio, un Dio inteso al modo delle madri, uno che nel suo intimo non è autoreferenzialità, ma generazione.. Un Dio compreso nel senso della vite che dà linfa ai tralci; del seno di donna che offre vita al piccolo; dell'acqua che dà vita alla steppa arida. Io offro la mia vita significa: vi offro una energia di nascita dall'alto; offro germi di divinità, per farvi simili a me (noi saremo simili a lui, 1 Gv 3,2 nella II Lettera). Solo con un supplemento di vita, la sua, potremo battere coloro che amano la morte, i tanti lupi di oggi. Perché anche noi, discepoli che vogliono, come lui, sperare ed edificare, dare vita e liberare, siamo chiamati ad assumere il ruolo di "pastore buono", cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano. "Dare vita" significa contagiare di amore, libertà e coraggio chi avvicini, di vitalità ed energia chi incontri. Significa trasmettere le cose che ti fanno vivere, che fanno lieta, generosa e forte la tua vita, bella la tua fede, contagiosi i motivi della tua gioia.

PUERI CANTORES

Prove di canto per l'animazione delle Sante Messe: ogni sabato in patronato dalle ore 10,00 alle 12,00.

ROSARIO MESE di MAGGIO

Per tutto il mese di maggio preghiera del Rosario in chiesa:
- tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 20,45;
- ogni mercoledì anche alle ore 16,00.

CATECHISMO Iniziazione Cristiana

Gruppo 1° elementare: Sabato 24/4 ore 15,00 (due gruppi).

Gruppo 3° elementare: Sabato 24/4 ore 11,00 (un gruppetto) e ore 16,30 (due gruppetti), Sabato 24/4 gli incontri termineranno insieme con i genitori, con un breve momento durante il quale ci sarà la CONSEGNA DEL CREDO.

Gruppo 4° elementare: Sabato 24/4 ore 11,00 (un gruppetto) e ore 15,00 (due gruppetti).

Gruppo 5° elementare: Sabato 24/4 ore 14,30 (tre gruppetti). Comunicazioni verranno date via whatsapp

GRUPPI MEDIE

Gruppo 1° media: domenica 25/4 ore 17,30 in patronato

Gruppo 2°-3° media: Informazioni e aggiornamenti sugli incontri via whatsapp.

GRUPPI GIOVANISSIMI

(1° super, 2°-3° super, 4°-5° super)
Informazioni e aggiornamenti sugli incontri via whatsapp.

CATECHISTI

Incontro catechisti a distanza lunedì 26/4 ore 21,00

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 24 aprile

ore 8,00: S.Messa
ore 16,00: S.Messa (Garavello Stefano; Biscaro Eugenio, Zamberlan Luigia)
ore 19,00: S.Messa (Michele Pasinato; Voltan Pietro; Ivan, Ines e papà e mamma)

Domenica 25 aprile

IV Domenica di Pasqua
ore 8,30: S.Messa (Lana Raimondo, Tomasetto Agnese, Sarzetti Giorgio; Galeazzo Ilario)
ore 10,00: S.Messa (Terrana Rosalia)
ore 11,30: S.Messa
ore 16,00: S.Messa - Celebrazione della CRESIMA e PRIMA COMUNIONE di un gruppo di ragazzi di prima media.
ore 19,00: S. Messa (Zorzi Carlo e Francesca)

Lunedì 26 aprile

ore 8,00: S.Messa (Cocco Stella)

Martedì 27 aprile

ore 8,00: S.Messa
ore 9,00: S.Messa in cimitero vecchio

Mercoledì 28 aprile

ore 8,00: S.Messa
ore 9,00: S.Messa in cimitero vecchio

Giovedì 29 aprile

Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, Patrona d'Italia e d'Europa
ore 8,00: S.Messa

Venerdì 30 aprile

ore 8,00: S.Messa

Sabato 1 maggio

San Giuseppe lavoratore

ore 8,00: S.Messa
ore 16,00: S.Messa (Anna e Antonio; Dina e Carlo)
ore 19,00: S.Messa (Zaggia Ada, Franco, Néreo, Gianni, Luigina)

Domenica 2 maggio

V Domenica di Pasqua

ore 8,30: S.Messa (Galiasso Leonino)
ore 10,00: S.Messa (Orazio e Dirce)
ore 11,30: S.Messa (Ercolin Raffaele, Rosalia e def. fam.; Marchioro Mario, Elvina e def. fam)
ore 16,30: S.Messa - Celebrazione della CRESIMA e PRIMA COMUNIONE del primo gruppo di ragazzi di 5° elementare
ore 19,00: S. Messa

CELEBRAZIONE della CRESIMA e della PRIMA COMUNIONE

Ricordiamo e preghiamo per:
Bargugian Giacomo

Casetta Sofia

Chiarotto Noemi

De Zorzi Cecilia

Di Martino Nicola

Fallara Matilde

Favero Maristella

Furno Elena

Galeazzo Giada

Garavello Francesco

Giacomini Matteo

che domenica 2 maggio alle ore 16,30 celebrano la S. Cresima e ricevono Gesù nell'Eucaristia per la prima volta. Gli altri due gruppi celebreranno i Sacramenti domenica 9 e domenica 16 maggio.